Direzione Generale della Ricerca

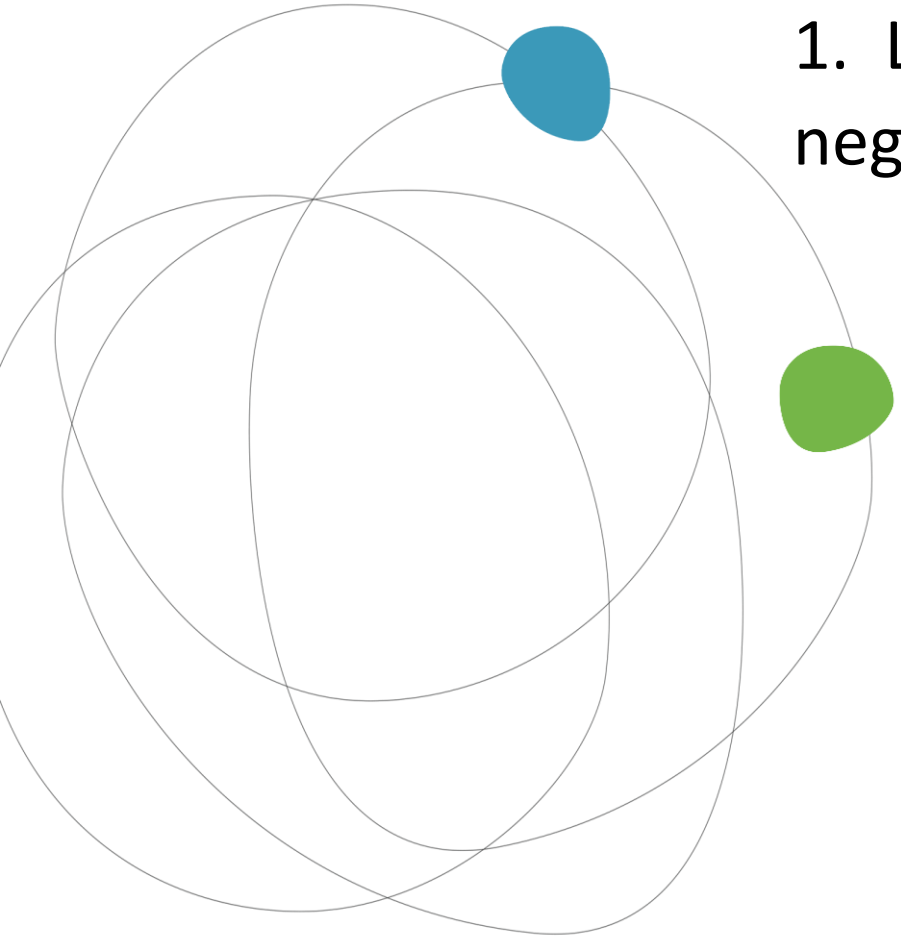
PON Ricerca e Innovazione 2014-2020

Programmazione Fondi della politica di coesione 2021-2027

Modulo I

Introduzione alla politica di coesione 2021-2027

Argomenti del Modulo



1. L'Accordo di Partenariato (AP) e le fasi del negoziato

2. Politica di Coesione 2021-2027: Pillole rilevanti per il MUR e soggetti beneficiari

1- L’Accordo di Partenariato (AP) e le fasi del negoziato

1. L'Accordo di Partenariato (AP) e le fasi del negoziato

L'accordo di partenariato (AP) è previsto dal Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni (RDC) sui Fondi Strutturali e di investimento europei.

È il documento con cui ogni Stato membro delinea la propria strategia, le priorità e la modalità di impiego dei fondi strutturali europei per il periodo di programmazione settennale.

Riguarda sette fondi a gestione concorrente a livello nazionale e definisce le modalità di coordinamento tra questi e altri strumenti dell'UE.

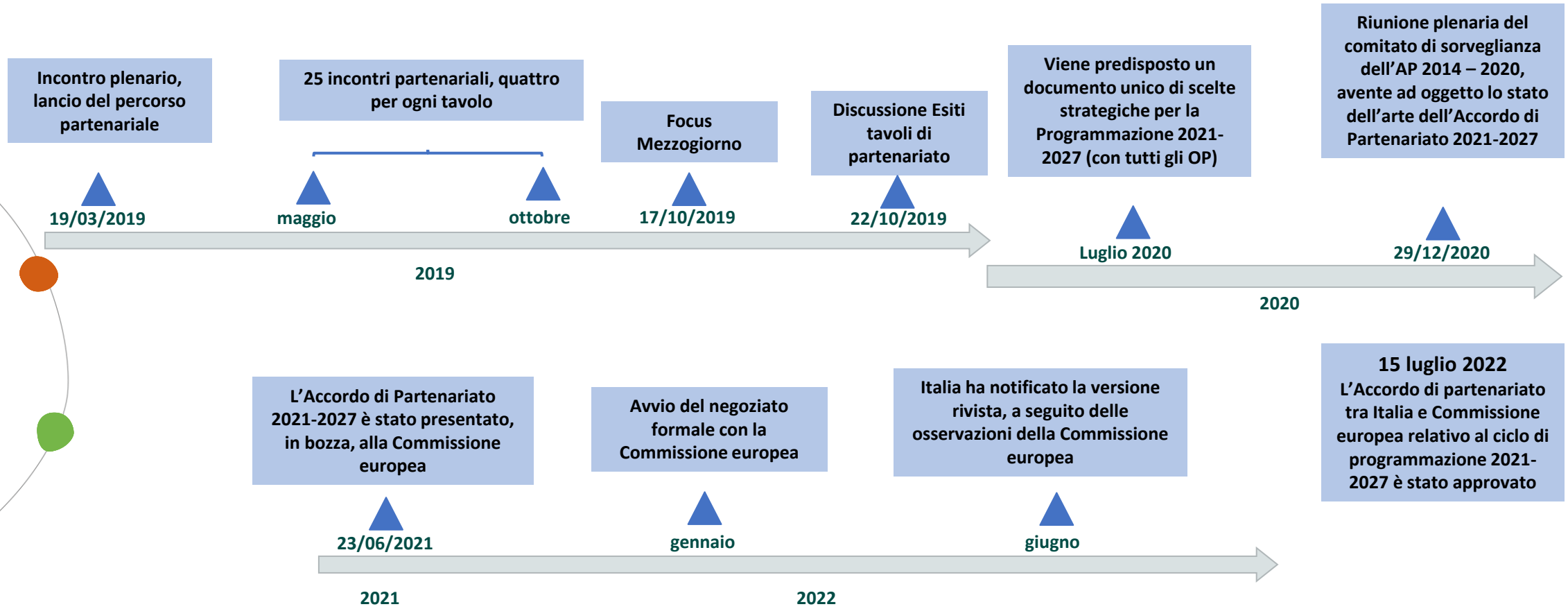
La **preparazione e presentazione dell'Accordo** è regolata dall'**art.10** del RDC, il quale prevede che ciascuno Stato membro presenti l'accordo di partenariato, redatto sulla base del modello fornito dalla Commissione, prima della presentazione del primo programma o contestualmente allo stesso.

Il contenuto dell'Accordo di partenariato è disciplinato dall'**art.11** del RDC, che prevede che l'Accordo riporti gli obiettivi strategici selezionati, comprensivi dell'indicazione di quali fondi e programmi perseguiranno detti obiettivi strategici e della relativa giustificazione.

L'**approvazione dell'Accordo** è disciplinata dall'**art.12** del RDC, che prevede una valutazione da parte della Commissione sulla base della conformità alle disposizioni regolamentari e alle raccomandazioni specifiche per Paese. La Commissione adotta, mediante un atto di esecuzione, una decisione che approva l'accordo di partenariato entro quattro mesi dalla data di presentazione da parte dello Stato membro interessato.

1. L'Accordo di Partenariato (AP) e le fasi del negoziato

Quali sono state le tappe del percorso partenariale in questa programmazione?



1. L'Accordo di Partenariato (AP) e le fasi del negoziato

Cosa è successo in seguito alla stipula dell'AP?

INSEDIAMENTO COMITATO AP E SOTTOCOMITATI INCLUSO SNSI

S3COP e NUOVI WG EC (es. CPR, RI-MA, TECH INFRASTRUCTURES)

APPROVAZIONE PN E PR, LAVORO SULLE CONDIZIONALITA' NON SODDISFATTE

Nuovo Regolamento Finanziario UE
Focus sana gestione finanziaria e performance

Regolamento STEP

- + 1 anno ciclo 2014-2020
- Ruolo trainante delle Grandi imprese
- Tecnologie «critiche» in 3 settori strategici (digital/deep tech, clean tech, bio-tech)
- Meccanismi di risposta straordinaria

La semplificazione del quadro normativo per la politica di coesione non ha finora conseguito i risultati desiderati – Duplicazione costi, applicazione errata delle norme su aiuti, appalti e conflitti d'interesse restano temi molto attuali.
Per il periodo 2021-2027, la Commissione ha deciso non pubblicare più documenti di orientamento scritti aggiuntivi per le autorità di audit e di gestione e di mantenere quelli esistenti solo se appropriato; si propone inoltre di ridurre il numero di atti giuridici di diritto derivato. La Corte fa presente che ciò comporta il rischio di accrescere l'incertezza giuridica per le autorità di gestione e i beneficiari e, in ultima analisi, potrebbe persino far aumentare il rischio di errori
Q&A REGIOWIKI: ad oggi 730 pagine!

REPORT ECA errori nella spesa

DL SUD

DIBATTITO TECNOLOGIE PRIORITARIE (anche in vista FP10)

- Advanced semiconductors technologies
- Artificial intelligence technologies
- Quantum technologies
- Biotechnologies
- Advanced Connectivity, navigation and digital technologies
- Advanced sensing technologies
- Space & propulsion technologies
- Energy technologies
- Robotics and autonomous systems
- Advanced materials, manufacturing and recycling technologies

DL COESIONE

PUC e VADEMECUM 21-27

Schema DPR ammissibilità spesa

RAPPORTI LETTA E DRAGHI - BUSSOLA DELLA COMPETITIVITA'

- Nuovi GBER, TTBER, ecc
- Un Piano strategico per ogni tecnologia prioritaria..

1. L'Accordo di Partenariato (AP) e le fasi del negoziato

Modifiche ai Programmi FESR e FSE Plus:

- Introduzione di **nuovi Obiettivi Specifici** (OS 1.6 e 2.9) per finanziare investimenti nelle tecnologie strategiche.
- **Cofinanziamento UE al 100%** per i progetti STEP.
- Ammissibilità di investimenti delle **Grandi Imprese** in Regioni Meno Sviluppate, nel rispetto della normativa Aiuti di Stato

Modifiche al processo di "Riesame Intermedio" dei Programmi (2025):

- Le Autorità di Gestione hanno potuto anticipare la modifica dei Programmi per integrare STEP entro il **31 agosto 2024**.
- Se tutto l'"importo di flessibilità" è destinato a STEP, il Programma non sarà soggetto a revisione intermedia.

2 - Pillole rilevanti per il MUR e i soggetti beneficiari

2. Politica di Coesione 2021-2027: Pillole rilevanti per il MUR e i soggetti beneficiari

Gli obiettivi

Gli **undici obiettivi tematici** adottati per il periodo 2014-2020 sono stati semplificati e ridotti a **cinque obiettivi strategici** (FESR, FSE+, FC e FEAMP):

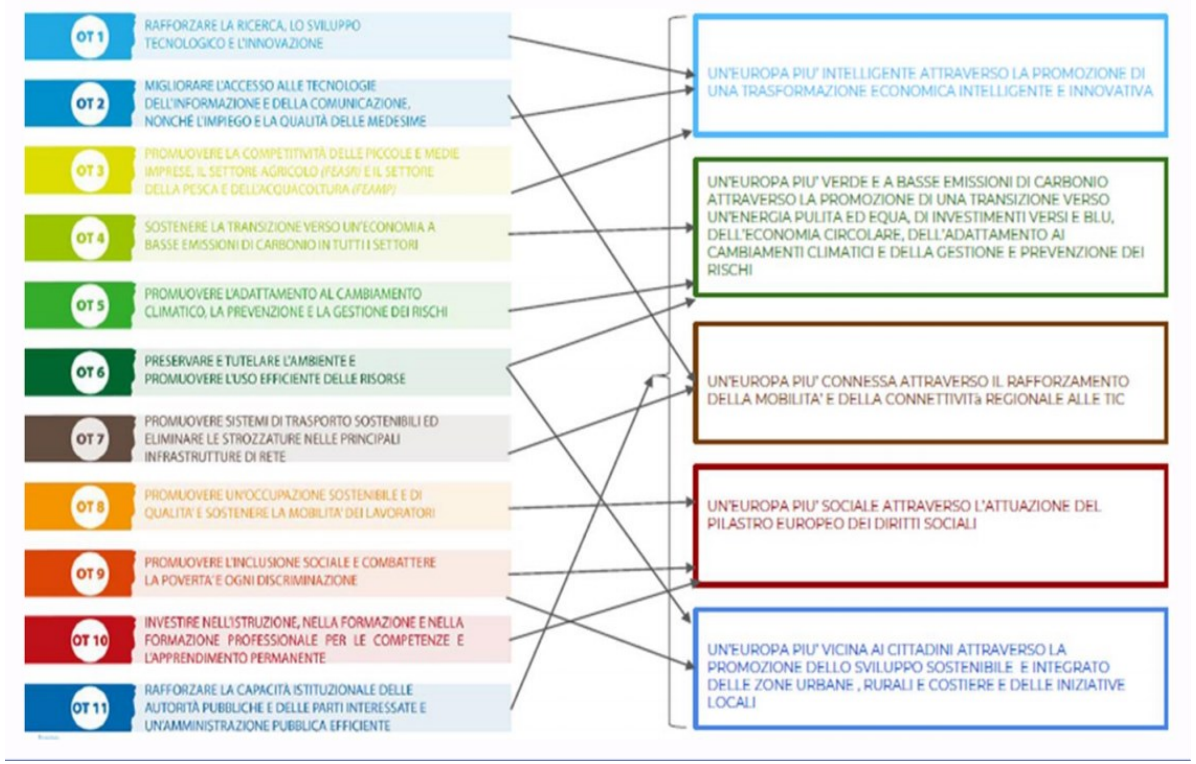
Un'Europa più intelligente (trasformazione economica, innovativa ed intelligente)

Un'Europa più verde e a basse emissioni di carbonio

Un'Europa più connessa

Un'Europa più sociale (Pilastro europeo dei diritti sociali)

Un'Europa più vicini ai cittadini (sviluppo sostenibile e integrato delle aree urbane rurali e iniziative locali)



La **semplificazione degli obiettivi** è tesa a potenziare le sinergie tra i Fondi e la flessibilità della programmazione. Per ciascuno dei sette Fondi sono stabiliti, nell'ambito dei Regolamenti, gli obiettivi specifici che declinano gli obiettivi strategici del RDC.

2. Politica di Coesione 2021-2027: Pillole rilevanti per il MUR e i soggetti beneficiari

La concentrazione tematica nel FESR

Gli Stati membri possono decidere di rispettare la concentrazione tematica a livello nazionale o a livello di categoria di regione (Art. 4.3 del Reg. (UE) 2021/1058 del 24 /06/2021 relativo al FESR e al Fondo di coesione).

Gli Stati membri rispettano, a livello nazionale, i seguenti requisiti di concentrazione tematica (Art. 4.6 del Reg. (UE) 2021/1058) :

- **gli Stati membri del gruppo 1 o le regioni più sviluppate (Gruppo 1)**: almeno l'85% delle risorse va destinato cumulativamente agli Obiettivi specifici 1 «Un'Europa più intelligente» e 2 «Un'Europa più verde» e almeno il 30% al solo Obiettivo specifico 2;
- **gli Stati membri del gruppo 2 o le regioni in transizione (Gruppo 2)**, almeno il 40% delle risorse va destinato all'Obiettivo Specifico1 e almeno il 30% all'Obiettivo Specifico 2;
- **gli Stati membri del gruppo 3 o le regioni meno sviluppate (Gruppo 3)**, almeno il 25% delle risorse va destinato all'Obiettivo Specifico 1 e almeno il 30% all'Obiettivo Specifico

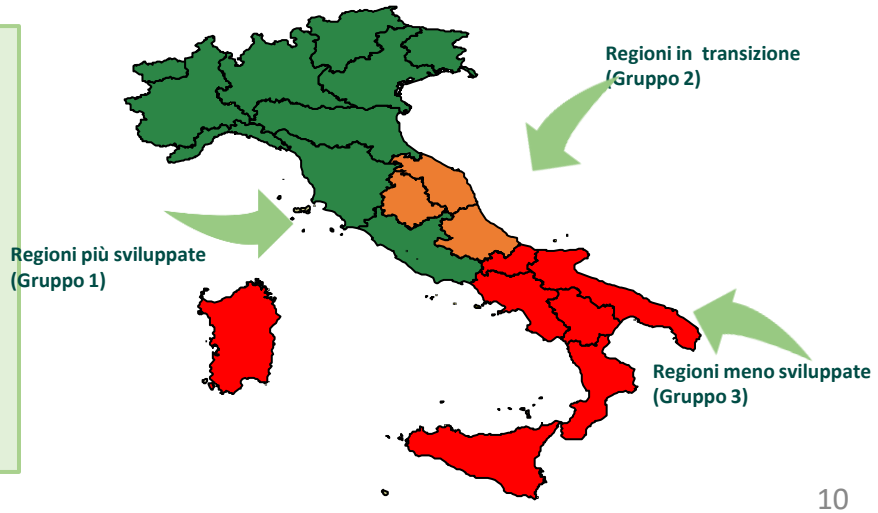
Qualora uno Stato membro decida di rispettare i requisiti di concentrazione tematica a livello di categoria di regioni, le soglie stabilite si applicano alle risorse del FESR complessivamente aggregate per tutte le regioni che rientrano nella categoria di regioni corrispondente. Questascelta è stata assunta nell'Accordo di Partenariato 2021-2027.

Classificazione stati membri

In relazione al reddito nazionale lordo ("RNL"), gli Stati membri sono così classificati:
a) Gruppo 1: rapporto RNL pari o superiore al 100 % della media UE;
b) Gruppo 2: rapporto RNL pari o superiore al 75 % e inferiore al 100 % della media UE;
c) Gruppo 3: rapporto RNL inferiore al 75 % della media UE.

Classificazione regioni

a) regioni meno sviluppate: PIL pro capite inferiore al 75 % della media del PIL pro capite UE-27;
b) regioni in transizione: PIL pro capite compreso tra il 75 % e il 100 % della media del PIL pro capite UE-27
c) regioni più sviluppate: PIL pro capite superiore al 100 % della media del PIL pro capite UE-27



2. Politica di Coesione 2021-2027: Pillole rilevanti per il MUR e i soggetti beneficiari

Alcune importanti differenze rispetto al ciclo 2014-2020

GREEN DEAL: VINCOLI AMBIENTALI (DNSH, CLIMATE PROOFING)

2014-2020	2021-2027
No	Si

ITER DESIGNAZIONE ADG E ADC AUTONOMA

2014-2020	2021-2027
Si	No

IMPOSTAZIONE DEI CONTROLLI "RISK BASED" CON CAMPIONAMENTO

2014-2020	2021-2027
No	Si

STRUMENTI FINANZIARI "ONE STOP SHOP"

2014-2020	2021-2027
No	Si

RELAZIONE ANNUALE DI ATTUAZIONE

2014-2020	2021-2027
Si	No

PAGARE VELOCEMENTE I BENEFICIARI

2014-2020	2021-2027
Si (90 gg)	Si (80gg)

2. Politica di Coesione 2021-2027: Pillole rilevanti per il MUR e i soggetti beneficiari

Le risorse nazionali

Il **Fondo di rotazione (FdR),** istituito con la **legge n.183 del 1987**, è il fondo attraverso il quale l'Italia garantisce il **cofinanziamento** agli investimenti finanziati con i fondi della politica europea di coesione.

Il FdR concorre:

- nella misura massima del **70 per cento** degli importi relativi alla quota di **cofinanziamento nazionale pubblica** previsti nei piani finanziari dei singoli programmi, mentre la restante quota del **30 per cento** fa carico ai bilanci delle **regioni** e delle predette **province autonome**, nonché degli eventuali **altri organismi pubblici** partecipanti a tali programmi;
- nei limiti delle proprie disponibilità, al finanziamento degli oneri relativi all'attuazione di eventuali **interventi complementari**, che posso essere massimizzati con risorse a carico dei bilanci delle regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

2. Politica di Coesione 2021-2027: Pillole rilevanti per il MUR e i soggetti beneficiari

Le risorse nazionali

Il **Fondo per lo sviluppo e la coesione** che ha assunto tale denominazione a seguito del **Decreto Legislativo 31 maggio 2011, n. 88**, è finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale, che sono rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese.

Il Fondo ha carattere **pluriennale**, in coerenza con l'articolazione temporale della programmazione dei Fondi strutturali dell'Unione europea, garantendo l'unitarietà e la complementarietà delle procedure di attivazione delle relative risorse con quelle previste per i fondi comunitari.

Quanto alla gestione delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, la legge di stabilità per il 2015 (art. 1, co. 703, lett. l), L. n. 190/2014) ha previsto la costituzione di una apposita **contabilità speciale** presso il Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie, che si è venuta ad aggiungere alle altre contabilità speciali attraverso le quali sono gestite, nell'ambito del Fondo di rotazione, anche le risorse dei Fondi strutturali (sia quelle nazionali di cofinanziamento sia quelle provenienti dall'Unione europea).

Per quanto concerne l'utilizzo delle risorse del Fondo, il **quadro di governance istituzionale** per le politiche di coesione, definito dalla legge di stabilità per il 2015 (art. 1, commi 703-706, legge n. 190/2014), riserva alla **Presidenza del Consiglio (c.d. "Autorità politica per la coesione")** il compito di indicare le linee strategiche per l'impiego del Fondo sviluppo e coesione, in forma integrata con le risorse europee per lo sviluppo regionale.
Spetta al **Il Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS)** il compito di ripartire, con proprie deliberazioni, la dotazione del Fondo tra gli interventi in esso compresi.

2. Politica di Coesione 2021-2027: Pillole rilevanti per il MUR e i soggetti beneficiari

Le risorse nazionali

Per la programmazione delle risorse del **Fondo Sviluppo e Coesione del ciclo 2021 - 2027**, l'art. 1, comma 178, della legge n. 178/2020 (legge di bilancio per il 2021), alle lettere da a) a m), come riformato dal DL SUD (DL 124/2023) reca le procedure per la programmazione, la gestione finanziaria e per il monitoraggio dell'utilizzo delle risorse.

Gli **Accordi per la Coesione**, costituiscono i nuovi strumenti operativi per la gestione del FSC.

Nell'individuare il perimetro dei singoli Accordi, sono stati privilegiati interventi a vocazione infrastrutturale (es. a contrasto del dissesto idrogeologico).

- **Confermato il vincolo di destinazione territoriale** di cui all'articolo 1, comma 6, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, che riserva l'impiego delle risorse del FSC per un importo non inferiore **all'80 per cento per interventi nelle regioni del Sud.**
- **Il MUR sarà chiamato a gestire circa 300 milioni di euro.**